

Indagine su giovani italiani: meno tabù ma tanti ostacoli

asknews Scritto da Red/Apa | Asknews - 1 ora 7 minuti fa

Roma, 27 apr. (asknews) - Sono giovani e forti, ma le barriere da superare sono tante. È una 'corsa a ostacoli' - individuati soprattutto nelle sovrastrutture sociali, economiche, politiche e culturali - quella dei nuovi giovani italiani registrata nel 3° rapporto di ricerca nazionale dell'Osservatorio "Generazione Proteo", realizzato dalla Link Campus University su un campione di 10mila ragazzi degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado, presentata oggi a Roma.

Sicuri di sé (68,5%) e soddisfatti della propria vita (76%), pragmatici, senza pregiudizi né complessi nei confronti delle differenze, per i nuovi 17-19enni del nostro Paese la molla per superare gli ostacoli è in grandissima parte rappresentata dal lavoro e dalla futura autosufficienza economica. Il lavoro - libero professionista in primis (47%), poi dipendente (37,5%) e imprenditore (14,2%) - serve per raggiungere la libertà ed è al centro dei sogni e soprattutto delle paure dei giovani, se è vero che la 'disoccupazione' (23,4%) è un pericolo che vale dieci volte più del 'terrorismo' e addirittura 5 volte più della 'morte'. E un futuro professionale incerto aggiunto alla sfiducia verso la politica - alla quale la prima dote richiesta è l'onestà - la dicono lunga sul sillogismo che individua gli ostacoli proprio nella società attuale e nella sua organizzazione. Se nella hit parade della fiducia si assiste a un certo miglioramento nel giudizio sulle fondamenta del Paese, è ancora molto basso il consenso per i 'partiti politici' (voto medio: 4,8, contro il 4,2 dello scorso anno) e per il Parlamento (5, contro il 4,2 del 2013). Sfiora la sufficienza e cresce di 0,9 punti la fiducia nei confronti del presidente del Consiglio - con un giudizio medio a 5,9 - mentre sono in forte ascesa tutti gli altri protagonisti, a partire dal Presidente della Repubblica (6,5), sino alla Chiesa (6,6), alle Forze di Polizia, Ue e Sindacati. Una distanza verso la politica, che si riflette anche sui suoi piani per la crescita: il Jobs Act, ad esempio, è una riforma ancora sconosciuta per quasi 8 ragazzi su dieci. (Segue)